Anno XI. Giovedì 24 Agosto 1876 N. 202

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 22 luglio, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Roma quella detta Pitiglianese, che dalle Serre di Latera giunge al confine della provincia di Grosseto.

3. Id. 6 agosto, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico di L. 2,754.50 da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di S. Paolo Apostolo.

La *Gazz. Ufficale* del 22 agosto contiene:

1. Un decreto 6 agosto che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del ministero delle finanze le 23,606 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane che le furono ultimamente presentate per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, per la rendita di lire 354,090, con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

PER SÈ SONO!

Quando noi abbiamo veduto staccarsi dal grande partito liberale, che ha condotto l'Italia a Venezia, a Roma ed al pareggio e ad essere una delle grandi potenze d'Europa, quella che si chiamò la *pattuglia toscana*, per passare, non già ad un partito col quale i suoi componenti avessero avuto comunione d'idee, almeno in certe più importanti cose dello Stato, ma ad uno che fu sempre ed è, ed essi medesimi credono e vedono che sarà in contraddizione con loro; quando quei deputati ferirono col loro voti il proprio partito, al quale si ostinano a dire di voler appartenere ancora, noi abbiamo indovinato subito il gravissimo imbarazzo in cui quei deputati, dopo questo passo falso, si sarebbero trovati.

Non è questo il caso di quei deputati della Sinistra, i quali, tolti dal tempo certi loro dissensi colla Destra, passarono a questa, dove potevano farsi valere come uomini di Governo e seguitarono ad aiutarla. Qui ci è un gruppo di deputati, che continua a professarsi come appartenente alla Destra e dissenziente dalla Sinistra, e terminò coll'essere nè dell'uno, nè dell'altro partito.

Essi potranno dire, fors'anco perchè si stimano molto da sè, che *per sè sono*, e che non appartenendo più alla Destra da essi ripudiata, nè alla Sinistra a cui non intesero di passare, amano di rimanere in quel limbo, dove al postutto il padre Dante trovò gli *spiriti magni*. Ma questo sarebbe un confessare, che passarono già *al mondo di là*, al *regno delle ombre*, e che sono divenuti estranei al *mondo di quà*, al *mondo politico*.

Se così fosse, non comprenderemmo perchè quella brava gente volesse insistere a rimanere nel Parlamento. O sono uomini politici, o non lo sono. Se lo sono, hanno obbligo di aiutare o l'una o l'altra parte a governare ed a governar bene, invece che rimanere un ostacolo ad entrambe. Se poi non lo sono, perchè non farsi coscienza di cessare di rimaner quale impaccio agli uomini politici che sono e rimangono nel Parlamento per governare, o per fare controllo ai governanti?

Certo è difficile, che p. e. il Ricasoli ed il Peruzzi facciano causa comune cogli uomini, i quali, quando essi erano al potere, ne dissero corna. Se il Ricasoli si valse del De Pretis, del Mordini, dello Zanardelli anche quando essi erano uomini di Sinistra, e forse non sarebbe stato alieno in certi momenti dall'associarsi anche il Crispi, sarebbe difficile il pensare ch'egli ed i suoi amici Bianchi, Puccioni, Barrazzuoli ed altri si mettessero sotto agli ordini del Nicotera, e dei suoi amici della Lega democratica.

Ma, se specialmente questi ultimi dicono tutti i giorni nella *Nazione* che li rappresenta, che sono contenti di avere contribuito a formare l'attuale Ministero, pure tenendosi in disparte da esso; noi diciamo che farebbero meglio a passare armi e bagagli alla Sinistra, che non rimanere in quella falsa posizione in cui si trovano.

Passando alla Sinistra, essi potrebbero almeno portare ad essa l'aiuto della loro esperienza ed aiutarla a fare a meno dell'appoggio molto dubbio dei Bertani, dei Mussi, dei Cavallotti e simili. Se la Sinistra è il loro ideale, fatto il primo passo, compiano la conversione.

Diranno, che a Sinistra non sono creduti e che se li hanno accettati per abbattere col loro aiuto il Minghetti, non li accetterebbero a parte e sostegno del loro Governo; come si valsero del Centro soltanto fino ad un certo punto. Anzi questo il Crispi in una sua lettera da ultimo pubblicata lo dice chiaro e tondo allo stesso De Pretis.

Ciò può anche essere; come può essere che una pari diffidenza a loro riguardo sia nata nella Destra. Ma allora, se non si sentono abbastanza forti da fare attorno alla pattuglia un partito particolare, che abbia dinanzi a sè la prospettiva di formare una nuova maggioranza sopra un programma determinato e concreto cui possano far accettare ad altri, non hanno proprio altro scampo che di rinunziare alla vita pubblica, se pure non vogliono, come il marchese Colombi, tra il *sì* ed il *no*, essere di *parere contrario*.

Nella attuale loro posizione dovrebbero comprendere di non poter durare a lungo senza nuocere, quello che certo non vorranno, tanto ad un Governo di Sinistra, come ad un Governo di Destra.

Cotesti giuocherelli d'equilibrio, se potevano credersi possibili allorquando la deputazione toscana tutta compatta voleva spesso venire ad intramettersi nelle quistioni ministeriali, per far valere così la sua importanza, non lo sarebbero per parte di una pattuglia staccata, per quanto questa comprenda uomini del valore politico del vignaiuolo di Chianti e del sindaco di Firenze. Il Toscanelli, se anche nessuno ha voluto finora prenderlo sul serio, ha mostrato di essere più serio di loro, passando addirittura a Sinistra, dacchè non lo volle riconoscere per suo caporale, com'ei stesso si chiamava, nemmeno la pattuglia clericale.

Ma la lettera del Crispi, di cui domani, ha ancora mutato la situazione. Crispi erettosi a capo unico della Sinistra, ripudia la pattuglia toscana, i Centri e lo stesso De Pretis, se non è assolutamente e solamente sinistro. Ecco una nuova fase politica che era da attendersi!

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Caro Valussi,

Dalla Pusterthal (Pusteria) agosto 1876.

Mi sono preso il permesso anch'io di abbandonare gli affari e le noie, e sfuggire i calori eccessivi della città, e la vista delle nostre campagne desolate dall'arsura per andare in cerca d'un'aura fresca e balsamica, ed assaporare un paio di settimane di ozio, senza noia, con la più gradevole compagnia, quale è quella della propria famiglia.

A voi che avete l'abitudine, quando girate, d'intrattenere i lettori del vostro giornale con le vostre impressioni *per istrada*, non sarà forse discaro di leggere quelle degl'altri. Non ho però la pretesa di pensare che le mie possano interessare voi, e meno ancora i lettori del *Giornale di Udine*, quantunque avrò motivo di parlarvi di due interessi nostri importantissimi, pei quali entrambi noi ci siamo occupati la nostra parte (punto ancora finita!) Indovinaste già che si tratta di *Pontebba e Ledra*.

Presi le mosse da Udine a Tarvis. Dai Piani di Portis a Resiutta *fervet opus* a tutta possa. La strada è talmente ingombra dai lavori che sarebbe impossibile mettere a disposizione maggior materiale e maggiori operai. Ma da Resiutta a Chiusaforte si fece e si fa pochissimo; da Chiusaforte in su nulla alla parola. Ben a ragione l'amico comune sig. Ottavio Faccini insistette perchè la Camera di Commercio facesse, come recentemente fece, una rimostranza al Ministero, perchè voglia sollecitare il compimento di questa importantissima linea, *anche nell'interesse, immediato dell'erario*, che deve supplire all'insufficienza del prodotto del tronco già aperto all'esercizio. Inoltre, fino a che il Governo austriaco non vede seriamente incamminato il lavoro dell'ultimo difficile tronco Resiutta-Pontebba, che esige importanti opere, ed un tempo relativamente lungo, non è ad aspettarsi che dia mano ai lavori del proprio tronco Pontafel-Tarvis, che esige opere di minor rilievo, e di più sollecita esecuzione. Ammessa la migliore volontà, e tutta l'attività possibile, entro il 1878 la locomotiva potrà percorrere fino alla Pontebba; prima neanche per sogno, con tutta buona pace di coloro che proclamavano allarmisti ed ignoranti que' Consiglieri provinciali, che non vollero credere alle promesse del sig. Amilhau.

Per passare dalla Pontebba al Ledra, mi occorre retrocedere ai campi di Gemona, che nella annata di siccità che attraversiamo presentano la più edificante prova del supremo benefizio dell'acqua. Mercè gli adacquamenti quelle campagne sono vegete, rigogliose da far meraviglia, e taluno di que' possidenti mi assicurava che quest'anno si salveranno ben 200 mila lire di prodotti che, senza l'acqua, sarebbero irremissibilmente perduti. Ciò mi condusse a riflettere, che un solo anno di siccità costa ben di più ai possidenti del Friuli di quanto costerebbe la costruzione del canale secondo il recente progetto Locatelli. Ma più saliente assai è l'esempio che ho ora sotto gli occhi nelle splendide campagne della Pusteria, in Bruneck, d'onde scrivo, irrigate dalle acque del Rienz. Quale contrasto tra lo squallore de' nostri campi abbrustoliti dal secco, promettenti il premio dovuto all'ignavia ed all'ignoranza, la miseria, e questo verde lussureggiante che assicura il benessere meritato da chi sa usare con l'industria e con l'attività di quel ben di Dio che è l'acqua! E pensare che ne abbiamo tanta in Friuli, e che invece di abbondanza, colpa l'ignoranza nostra, essa non ci reca che danno! Io, quantunque membro della Commissione promotrice del Ledra, mi dichiaro con tutta sincerità ignorante di tutto quanto concerne l'irrigazione. E quindi mi fece sempre impressione quanto udii riguardo alle grandi difficoltà ed al dispendio occorrente per ridurre i campi irrigabili. Credevo si dovessero livellare proprio come un bigliardo per renderli suscettibili all'irrigazione. Ma fortunatamente sono uno di quegl'ignoranti che si lasciano persuadere dai fatti. Ed ho veduto, proprio veduto, l'acqua del Rienz a seguire docilissima tutte le sinuosità del terreno, ed irrigare equamente le parti alte, medie e basse del campo con la semplice applicazione d'uno sportello o chiusura di ferro, che una contadina, con la rapidità del corso dell'acqua, asporta a mano a mano dall'escavo dove deve percorrere l'acqua vivificatrice.

E se rimasi sorpreso della facilità e rapidità con la quale si eseguisce l'irrigazione, non lo fui meno della intelligenza di quella vecchietta nel rispondere a varie mie domande sulle modalità e discipline per usare l'acqua, sulle possibili differenze con i vicini ecc. Fortuna per me, che quella buona donna non sapeva che l'ignorante interlocutore era un membro della Commissione del Ledra! Vedere questi campi smaltati d'un verde carico, ricchi di messi, assicurati da qualunque siccità, e pensare ai nostri poveri squallidi campi ingialliti ed inariditi, al fieno ad 8 lire il quintale, alla polenta che diventa oggetto di lusso, alla miseria che ne minaccia, è una triste confessione della nostra ignoranza, della assoluta nullità di spirito d'intraprendenza (lascio in disparte la filantropia) che c'impediscono di spendere alcuni milioni per evitare tanti flagelli, lasciando correre neghittosamente al mare Torre, Tagliamento, Ledra, Cellina ecc. che basterebbero ad irrigare non solo tutto il Friuli, ma poco meno che tutto il Veneto. Il paese in cui mi trovo non ha industrie, non ha commercio, non ha risorse. Tutte le sue ricchezze consistono in legnami, e nell'allevamento del bestiame, dovuto appunto all'uso dell'acqua. Eppure questo basta pel benessere di queste popolazioni; e se vedete i loro volti, le loro case, i loro vestiti, giudicate, senza errare che la loro condizione è soddisfacente, e quello che importa, che non temono la miseria, se il sole scotta un poco più o meno.

Ritorno al Ledra. Se è vero che con 1.600 mila lire, oltre 400 cavalli vapore di forza motrice ad Udine, avremo 24 metri cubi d'acqua al minuto secondo, come ne assicura il progetto Locatelli, pel quale la Commissione sta ritirando, per la tranquillità sua e del pubblico, anche la firma del prof. deputato Bucchia e del competentissimo ing. Tatti, malgrado la sullodata nostra ignoranza e poca intraprendenza (che più moderatamente e con più esattezza si possono invece chiamare diffidenza delle cose nuove) io, che sono ottimista, confido che non ci lascieremo portar via questo affare dagli speculatori extraprovinciali, e che se i Comuni utenti non vorranno comprendere che avrebbero un interesse evidente ad eseguire l'impresa da per loro, escludendo l'intervento degli speculatori, perchè col canone che dovranno pagare per l'acqua e per gli usi domestici e per l'irrigazione in pochi anni affrancherebbero la spesa da incontrarsi e diventerebbero liberi padroni del Canale; se non vorranno comprendere ciò, comprenderanno i Friulani che una delle più utili speculazioni, uno de' migliori impieghi di danaro sarà a contrarre l'acquisto di azioni del Ledra.

Tutta questa tiritera, mi direte, sapevamcela, e piuttosto che impressioni *strada facendo*, è un argomento che ripete vecchie canzoni. Ma abbiamo pure intronate per tanti anni le orecchie dei sordi (che finirono per intenderla) colla canzonetta della Pontebba, e non raggiungeremo l'intento anche pel Ledra? Ottimista impenitente, io dirò di sì. Del resto, se la pioggia mi tenesse rinchiuso qualche ora nella stanza del grazioso Chalet che mi ospita in questa ridente Brunekina, correte pericolo di ricevere un'altra mia lettera, con promessa che, se non sarà interessante ne succosa, almeno non vi parlerà di Ledra nè di Pontebba.

Frattanto vado a letto, e vi saluto con amicizia

C. Kechler.

ITALIA

Roma. I proprietari delle case lungo il Tevere in Roma, alle quali gli ingegneri governativi stanno attualmente facendo i lavori di rilievo per l'espropriazione, dovendosi quanto prima eseguire i lavori del rettifilo fluviale, hanno elevate delle straordinarie pretese nello stabilire il valore delle dette case e ciò all'effetto di creare imbarazzi al governo.

Siccome la maggior parte di quei proprietari sono clericali accaniti, si crede con ragione, ch'essi non facciano che obbedire a una parola d'ordine del Vaticano, il quale vede di mal occhio iniziarsi dal governo italiano quei lavori ai quali esso non ha mai voluto mettere mano. Così il *Monitore degli Impiegati*.

ESTERO

Austria. Il mercato internazionale dei cereali e sementi fu aperto il 21 corrente a Vienna dal capo-sezione Devez, in nome del ministro del commercio, con un discorso, nel quale i partecipanti furono assicurati dell'appoggio del governo. Il riferente Leinkauf diede quindi lettura del suo rapporto sui raccolti, dal quale risulta che la Monarchia può esportare 4,000,000 di ettolitri di frumento, 5,000,000 di orzo e 7 ad 8,000,000 di avena, mentre in quanto alla segala, l'esportazione sarà illimitatissima.

Francia. Secondo le *Tablettes d'un Spectateur* corre voce nei circoli politici e militari, che il nuovo ministero della guerra intenda di mettere fra breve nei quadri della riserva più di quaranta generali.

Turchia. Il *Nord* pubblica i seguenti ragguagli: «Il Governo turco spiega una grandissima attività militare su tutti i punti dell'impero. A Gerusalemme si è proceduto alla leva dei redifs di seconda categoria, che sono stati concentrati a Jaffa per essere di là spediti ove lo richiederà il bisogno. Questa misura ha prodotto nella popolazione un vivo malcontento contro il governo prima, poi contro la Russia, accusata di essere la causa della guerra attuale.

Con grande sollecitudine le piazze forti della frontiera asiatica, Erzerum, Kars e Bayazid, sono state armate.

Tutto si prepara, da quella parte, come se da un momento all'altro dovesse sboccare dal Caucaso un esercito russo.

Quindici giorni fa, duemila contadini armati delle vicinanze di Biza, sul litorale asiatico del Mar Nero, aggredirono i cristiani e saccheggiarono le loro case, dietro la voce che i Russi avevano occupato Batum.

Una nave da guerra turca è stata spedita da Trebisonda sul punto minacciato per ristabilire l'ordine.

Anche a Gerusalemme la situazione dei cristiani, tanto Consoli, quanto particolari, non è senza pericoli.

Inghilterra. Le fortificazioni di Londra saranno presto finite. Molti cannoni di grosso calibro, usciti dall'arsenale di Woolwich, sono stati piantati nel forte Filbury e a New-Tavern. La nuova fortezza Shornmeade, che giace più in basso, scendendo il fiume, è già armata di dodici cannoni del medesimo calibro, cannoni che lanciano proiettili di 600 libbre; e sulla riva opposta a Coal-House-Point è stata eretta una batteria molto importante.

Queste fortificazioni, destinate ad alimentare un fuoco continuo e incrociato, rendono le rive del Tamigi inespugnabili. Del resto, dice lo *Standard* dal quale togliamo questi cenni, prima di arrivare a questi forti, una flotta nemica sarebbe arrestata dalle batterie di Garison Fort, di Sheerness, da quelle dell'isola di Graen, senza contare i cannoni di grosso calibro che vi sono a Shoeburyness e le torpedini numerose lungo il fiume e all'imboccatura.

CONCORSI E FESTE IN UDINE

dal 27 agosto al 3 settembre 1876

La stagione di San Lorenzo si chiude quest'anno in Udine in modo eccezionale, attesa la varietà degli spettacoli che, assieme ai concorsi bovino ed ippico, contribuiranno ad attuare il precetto del l'*utile dulci*. Noi abbiamo già pubblicato ne' nostri passati numeri i vari avvisi relativi a questi concorsi e feste; tuttavia crediamo opportuno di ristamparli tutti in questo numero, a comodità di coloro ai quali taluno di questi avvisi fosse sfuggito, e nella speranza che questa maggiore pubblicità serva a richiamare nella città nostra molti signori della Provincia e d'altre parti. Vengano essi in gran numero, chè saranno i benvenuti. Ecco ora i manifesti e i programmi:

N. 2498

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

DI UDINE

MANIFESTO

In seguito ai concerti presi colla Commissione Ippica e col Municipio di Udine, la Deputazione Provinciale, in relazione al proprio Manifesto 10 aprile p. p. n. 1110.

Deduce a pubblica notizia:

1. L'**Esposizione Ippica** pel quinto concorso ai Premj da conferirsi ai proprietarj di Cavalli nati in Provincia e nel Distretto di Portogruaro, avrà luogo in questo anno nella città di Udine nei giorni di venerdì, sabato e domenica 1, 2 e 3 settembre p. v.

2. Vengono assegnati Premj ai concorrenti proprietarj delle migliori cavalle madri seguite dal lattonzolo e dei migliori puledri interi e puledre di anni due e di anni tre e di un gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattonzolo generati da stalloni erariali o da stalloni privati approvati.

3. I Premj da distribuirsi per questa Esposizione Ippica sono determinati come qui sotto.

4. Oltre i Premj, saranno rilasciati certificati di Menzione onorevole ai concorrenti più distinti

5. La decretazione e distribuzione dei Premj verrà fatta da uno speciale Giurì nella domenica.

6. Gli aspiranti ai Premj presenteranno prima del mezzogiorno di venerdì 1 settembre p. v. i loro cavalli all'incaricato Municipale di Udine, destinato a riceverli, in uno ai certificati di monta e di nascita rilasciati dai Guarda stalloni delle Stazioni, vidimati dal Sindaco, per quei puledri che sono frutto di stalloni dello Stato, e pegli altri che derivono da stalloni privati approvati, dal proprietario dello stallone o dal Veterinario del Comune, in cui avvenne la monta o la nascita, vidimato dal Sindaco rispettivo.

7. L'onorevole Municipio di Udine provvede gratuitamente a quanto occorre in ordine a scuderie e foraggi, durante l'Esposizione.

8. Coloro che intendessero di approfittare del vantaggio di cui il precedente articolo, dovranno con cartolina postale notificare, avanti il giorno 26 agosto p. v., al signor Sindaco di Udine, il numero e la qualità dei cavalli che intendono di presentare al concorso.

Udine, 17 luglio 1876.

Pel R. Prefetto Presidente
Il Consigliere Dirigente
B. BIANCHI

Il Deputato Prov. A. MILANESE — Il Segretario *Merlo*

Premj ippici pel quinto concorso in Udine per l'anno 1876.

Premj alle cavalle madri seguite dal lattonzolo, uno da L. 400, tre da L. 200.

Premj ai puledri interi e puledre, d'anni 2 nati nell'anno 1874, uno da L. 200, due da L. 100; d'anni 3 nati nell'anno 1873, uno da L. 300, due da L. 100; d'anni 4 nati nell'anno 1872, uno da L. 400, due da L. 200.

Un premio di L. 500 e medaglia d'oro concessa dal Ministero d'Agricoltura industria e commercio per gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattonzolo.

La somma complessiva è di L. 3200.

MOSTRA PROVINCIALE BOVINA

con Premi

che si terrà in Udine nel giorno 2 settembre 1876.

MANIFESTO.

L'allevamento degli animali bovini costituisce indubbiamente una delle principali risorse economiche del nostro paese, ond'è che la Rappresentanza Provinciale, allo scopo di rendere maggiormente fruttifera questa importante industria mercè una gara efficace, determinò di istituire un concorso a premii, che avrà luogo negli anni 1876-77-78-79-80-81 nell'occasione della Mostra ippica provinciale

Perchè i premii riescano opportuni, ed atti a destare un'emulazione feconda di nuovi miglioramenti, egli è duopo che gli allevatori sieno guidati da un giusto indirizzo, e tutti gli sforzi tendano a un determinato scopo. Tale risultato sarà certamente raggiunto qualora gli allevatori, tenuto calcolo dei risultati ottenuti dagli ottimi riproduttori importati, procederanno anche alla selezione degli animali, indigeni, ed alleveranno i torelli e le vitelle più atte a migliorare ed a dare un carattere uniforme e costante alla grande razza da lavoro e carne, la più conveniente per il territorio dal mare al monte, ed alla piccola razza da latte, opportuna per la monticazione. In tal modo si otterranno quei miglioramenti che diedero in altri paesi splendidi risultati, e che contribuirono a dare tale rinomanza ai loro animali, da renderli ognora ricercati e da costituire un'industria molto rimuneratrice. E tale esito non verrà meno certamente da noi, qualora vi concorra una buona volontà, essendovi tutte le condizioni favorevoli per un ottimo risultato, il quale forse venne finora ritardato dalla presunzione di alcuni allevatori che fosse il meglio ormai raggiunto, e dalla sfiducia ed erronea supposizione di altri, che a noi non fosse dato di ottenere ciò che altrove fu il risultato di studii diligenti e perseveranza.

Accolto dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il Programma 29 maggio p. p., redatto con tali intendimenti dalla Commissione per il concorso a premi degli animali bovini, presi gli opportuni concerti coll'onor. Municipio di Udine, la commissione ordinatrice determina le seguenti norme:

1. La Mostra dei bovini avrà luogo nel giorno di sabbato 2 settembre, e si terrà nell'interno della Piazza d'armi (giardino) per accedere alla quale gli animali entreranno in città per la porta di Gemona o per quella di Pracchiuso, e percorreranno le vie solite che guidano al mercato dei bovini

2. Per l'ammissione al concorso gli animali dovranno essere presentati dalle ore 6 alle 9 ant. del giorno suddetto.

3. Nel luogo della mostra gli animali verranno ripartiti in due categorie.

Grande razza da carne e lavoro.

Piccola razza da latte.

4. Gli espositori faranno pervenire al più tardi entro il giorno 15 del mese di agosto, alla Commissione ordinatrice residente presso la Deputazione provinciale, col mezzo dei rispettivi Sindaci o direttamente con lettera, la nota degli animali che intenderanno presentare al concorso, con la descrizione degli stessi, con indicazione della categoria a cui intendono inscriverli, e possibilmente con i certificati atti a constatare l'età, e che siano nati ed allevati in Provincia.

5. Sarà ammesso al concorso qualunque animale bovino riproduttore tanto maschio che femmina di qualunque razza, sia nostrana che estera od incrociata, di qualunque forma e mantello, ritenuto atto a migliorare quella categoria nella quale è inscritto, perchè nato ed allevato in Provincia.

6. Gli animali che giungeranno in Udine il giorno precedente alla mostra, verranno a cura della Commissione collocati in apposite stalle e provveduti gratuitamente di foraggio e paglia sempre però sotto la custodia dei rispettivi proprietari od incaricati, osservando le norme che verranno in seguito pubblicate.

7. Il giudizio sui Premii verrà fatto e proclamato nello stesso giorno dalla Mostra da apposito Giurì nominato dalla commissione ordinatrice, la quale sarà inoltre giudice arbitro inappellabile nelle controversie che potessero insorgere relative alle premiazioni.

Il Giurì, qualora riscontrasse meriti eguali in due o più individui, avrà la facoltà, sentito il parere della Commissione, di sorteggiare o dividere in parti eguali uno o più Premi; baserà principalmente i suoi criterii pel giudizio sul merito reale corrispondente agli scopi contemplati dal programma, ed avranno molta influenza nella decisione le buone qualità note della madre dell'animale esposto, ed a parità di altri pregi verrà data la preferenza al peso maggiore.

8. Nello stesso giorno della Mostra verranno solennemente distribuiti i Premii della Commissione Ordinatrice.

9. I proprietari dei Torelli premiati di prima categoria dovranno conservarli ed adoperarli per la produzione entro i confini della Provincia per il periodo non minore di due anni dal primo salto che non potrà effettuarsi prima dei dodici mesi compiuti di loro età, e per quelli premiati dell'età di un'anno fino a due e mezzo; dovranno tenerli ed adoperarli fino ad anni tre e mezzo: per quelli di seconda categoria l'obbligo di tenerli ed usarli per la monta sarà di almeno un anno.

A garanzia dell'osservanza dei detti obblighi verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio che, verso la prova dell'esatto adempimento, mediante certificato del Sindaco locale, sarà pagato al proprietario al termine del tempo stabilito.

I proprietari delle femmine premiate di prima e seconda categoria avranno l'obbligo di tenerle a farle fecondare in Provincia per un corso non minore di tre anni.

I proprietari degli animali premiati tutti indistintamente nel periodo d'anni sopra stabilito potranno alienarli entro i confini della Provincia soltanto, e sarà loro vietato ucciderli o renderli inetti alla riproduzione, essendo responsabili verso la Provincia per le mancanze, eccetto il caso di insorgenze indipendenti dalla loro volontà.

10. Oltre i Premii distinti nelle sottoposte Tabelle, saranno dal Giurì assegnate tante Menzioni onorevoli, quanti sono i Premii, ed anche in numero maggiore se richiesto per incoraggiamento.

Distinta dei Premii.

Premii da distribuirsi cogli assegni fatti dal r. Ministero di agricoltura, industria e commercio:

a) Ai proprietari degli animali della prima Categoria, che saranno giudicati i più atti a migliorare la razza in relazione alle esigenze della nostra Provincia:

Due premi, Medaglia d'Argento

b) Ai proprietari degli animali a qualsiasi Categoria appartengano, che più si avvicineranno in merito a quelli premiati cogli assegni della Provincia:

Quattro premii, Medaglia di Bronzo

c) Ai proprietari degli animali di qualsiasi Categoria che più si avvicineranno in merito a quelli premiati con Medaglia di Bronzo:

Dieci Premi, Lire 50.

Premii da distribuirsi cogli assegni stabiliti dalla Provincia:

Prima Categoria — Grada razza.

a) Al Torello non solo migliore, ma dal Giurì ritenuto atto a migliorare la razza di questa Categoria, e dell'età di sei o dodici mesi:

Primo premio Lire 500. Trattenuta Lire 177
Secondo » » 300. Id. » 100
Terzo » » 200. Id. » 67

b) Nella stessa Categoria ed alle stesse condizioni pei Torelli da un anno a due e mezzo, i quali non abbiano avuti precedenti Premi dalla Provincia:

Primo premio Lire 500. Trattenuta Lire 177
Secondo » » 300. Id. » 100

c) Per le femmine bovine, grande razza, le quali non saranno ammesse a concorso che dell'età di anni uno a tre, e che sieno sempre ritenute migliori non solo, ma atte a migliorare:

Primo premio Lire 300
Secondo » » 200

Seconda Categoria — Piccola razza.

d) A quel Torello non solo migliore, ma dal Giurì riconosciuto atto a migliorare la razza di questa Categoria, e dell'età di mesi sei a dodici:

Primo premio Lire 200. Trattenuta Lire 67
Secondo » » 150. Id. » 50
Terzo » » 100. Id. » 34

e) Alle femmine bovine, piccola razza, ritenute migliori non solo, ma atte a migliorare, e dell'età di anni uno a tre:

Primo premio Lire 150
Secondo » » 100

Udine, 15 luglio 1876.

La Commissione ordinatrice
FABIO CERNAZAI, NICOLÒ FABRIS, GIACOMO POLCENIGO
Albenga Giuseppe
Veterinario provinciale, segretario

MUNICIPIO DI UDINE

Nella occasione della *Fiera di S. Lorenzo* avranno luogo in Piazza del Giardino nei giorni 27 e 29 agosto, 1 e 3 settembre 1876

CORSE DI CAVALLI

I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte e dovranno assoggettarsi alle norme speciali indicate qui appresso. Ciascuna corsa consterà di tre giri (metri circa 1800).

Nel giorno di domenica 27 agosto

Corsa delle Bighe

I° premio L. 1000 — II° L. 600 — III° L. 400 più le solite bandiere d'onore.

Non saranno ammesse Bighe in numero maggiore di nove nè minore di sei. Nel primo caso non entrerà nella corsa di decisione che quella Biga che arriverà prima alla meta nella corsa della sua batteria, nel secondo caso le due, che in ogni batteria arriveranno prime.

Questa corsa non avrà luogo qualora non vi siano regolarmente inscritte almeno sei Bighe. In tal caso la corsa dei Fantini stabilita dal programma pel giorno 29 agosto sostituirà la corsa delle Bighe.

Nel giorno di martedì 29 agosto

Corsa dei Fantini

Bandiera d'onore.

I° premio L. 800 — II° L. 500 — III° L. 300

Nel giorno di venerdì 1 settembre

Corsa dei Sedioli

Bandiera d'onore.

I° premio L. 800 — II° L. 500 — III° L. 300

I sedioli non potranno essere meno di nove.

Nel giorno di domenica 3 settembre

Corsa dei Biroccini

Bandiera d'onore.

I° premio L. 400 — II° L. 300 — III° L. 200

Saranno esclusi da questa corsa i cavalli che ebbero premio nella corsa dei Sedioli.

I cavalli saranno accettati dietro esame di una Commissione all'uopo nominata, la quale potrà anche sottoporli a prova. Dovranno essere inscritti presso la Segreteria Municipale cinque giorni prima della corsa, ed essere presentati alla Commissione quattro giorni prima dello spettacolo.

Le iscrizioni e le corse saranno poi regolate da speciali discipline ostensibili presso il Municipio che dovranno essere considerate come appendice del presente avviso. Per tanto sarà obbligo sia dei proprietari dei cavalli, che dei guidatori di assoggettarvisi, ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'inscrizione, dal qual momento si intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Per l'iscrizione è necessario un deposito di garanzia corrispondente al decimo del primo premio assegnato alla corsa a cui l'iscrizione stessa si riferisce.

Non potendo aver luogo la corsa nel giorno fissato dal programma per circostanze impreveduto, la Commissione si riserva il diritto di trasportarla ad altro giorno con apposito avviso.

Dalla Residenza Municipale, Udine 5 agosto 1876.

LA COMMISSIONE.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN UDINE

AVVISO.

Nel giorno 27 agosto 1876 alle ore 4 pom. avrà luogo in Piazza del Giardino, a scopo di beneficenza, l'estrazione di una

TOMBOLA

permessa dalla competente Autorità con decreto 7 agosto 1876 n. 21290, e regolata colle seguenti discipline:

1. L'importo complessivo delle vincite è fissato ad it. lire 1,300 ripartite come segue:

CINQUINA	PRIMA TOMBOLA	SECONDA TOMBOLA
L. 200	L. 700	L. 400

2. Il prezzo di ciascuna cartella, portante dieci numeri, è di **una lira.**

3. Le cartelle si possono aquistare dai ricevitori del R. Lotto, dai cambiavalute, dai venditori di esse sparsi per la città, e dall'apposito incaricato nell'ufficio della Congregazione di Carità.

4. L'aquisto delle cartelle presso i venditori suddetti è accordato fino alle ore 2 pom. del giorno fissato pella estrazione della Tombola: dalle ore 2 in poi l'acquisto delle cartelle si verificherà dagli appositi commessi appostati in Piazza del Giardino.

5. Le cartelle saranno a madre e figlia parte coi numeri già scritti, ed altre in bianco perchè l'aquirente possa dettarvi numeri di sua scelta.

6. La cartella che non avesse tutti i dieci numeri differenti l'uno dall'altro, sarà considerata nulla, e non attendibile pel conseguimento delle vincite indicate all'art. 1. Sarà pure nulla quella i di cui numeri non corrispondessero alla madre; spetta al giuocatore, al momento dell'acquisto, di fare i dovuti riscontri colla cartella madre per evitare errori o duplicazioni di numeri, mentre ritirata la cartella dal giuocatore, non saranno ammesse correzioni.

7. Si lascierà decorrere fra l'estrazione di un numero e quella dell'altro il tempo che basti perchè l'estratto sia gridato ed inteso in tutto lo spazio di concorrenza al giuoco. Lo squillo della tromba precederà l'estrazione di ogni numero.

8. Il vincitore ha il dovere di proclamare la vincita, e di presentare la cartella vincitrice alla Commissione pel riscontro colla madre prima dell'estrazione di un nuovo numero.

9. Chi tarderà d'annunciare la vincita dopo la sortizione di altri numeri, ma prima però che venga definitivamente proclamata la vincita, concorrerà nel premio in parti eguali con chi avrà vinto coi numeri successivamente estratti.

10. Le vincite fatte da più cartelle col numero medesimo saranno divise per giusto quota fra le cartelle vincitrici.

11. I premi saranno pagati, la mattina del giorno successivo dell'estrazione, nell'ufficio della Congregazione di Carità dietro presentazione

dello cartelle vincitrici già dichiarate pagabili dalla Commissione che presiede al giuoco.

Dalla Congregazione di Carità, Udine 14 agosto 1876.

Il Presidente
FACCI.

FESTIVAL

Sabato 2 settembre 1876 nel Giardino del co. Antonino Antonini, Via San Cristoforo

Festival di Beneficenza

a favore dei poveri del Comune di Udine e degli Ospizi Marini.

Biglietto d'ingresso . . . . . L. 3.—
Idem di ballo per i soli uomini » 3.—

Il giardino illuminato *a luce elettrica* si aprirà alle ore 8 pom.

Udine li 18 agosto 1876.

Il Presidente
FACCI.

Servizio di Caffè e Ristoratore nel Giardino.

I viglietti sono vendibili in Udine sino al mezzo giorno di venerdì 1 settembre, presso l'Ufficio della Congregazione di Carità, ai Caffè Corazza, Meneghetto e Nuovo, agli Alberghi d'Italia e Croce di Malta e presso i librai signori Gambierasi, Seitz e Tosolini.

TEATRO SOCIALE

A completare questo programma aggiungeremo che al Teatro Sociale la sera del 26 corrente andrà in iscena il *Trovatore*, le cui rappresentazioni saranno poi alternate con quelle della *Forza del destino*. Il 5 settembre avrà luogo la beneficiata del signor *Bonheur* ed il 7 quella della signora *Pantaleoni*. A suo tempo pubblicheremo anche i programmi di queste due serate.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale. Con Ministeriale Decreto 14 agosto 1876 il sig. Bianchi Bartolomeo sotto-Prefetto di II^a^. classe a S. Angelo dei Lombardi è stato traslocato presso la sotto Prefettura di Lanciano (Provincia di Chieti).

Con Ministeriale Decreto 19 corrente mese il sig. Zamburlini avv. Angelo Consigliere di I^a^. classe addetto alla Prefettura di Arezzo venne tramutato a quella di Udine.

Con Ministeriale Decreto 19 corrente mese il sig. Ambrosioni Filippo Consigliere di II^a^. classe venne traslocato dalla Prefettura di Alessandria a quella di Udine.

Con Ministeriale Decreto 19 corrente mese il sig. Tottoli Lorenzo Commissario Distrettuale di Cividale venne tramutato a Thiene.

Con Ministeriale Decreto 19 mese corrente il sig. Doneddu avv. Giuseppe Commissario Distrettuale di Moggio venne traslocato a Cividale.

Con Ministeriale Decreto 19 mese corrente il sig. Venier Giuseppe Commissario Distrettuale di Legnago venne destinato a Moggio.

N. 2605.

Deputazione provinciale del Friuli

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 4 settembre 1876 alle ore 12 meridiane sarà tenuto nell'Ufficio di questa Deputazione provinciale un esperimento d'asta per l'appalto del lavoro in calce descritto, mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente salvo le minori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene fissato a giorni cinque.

Le condizioni del contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto relativo, fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto stanno a carico dell'assuntore.

Lavoro da appaltarsi.

Vergatura, stuccatura e coloritura della galleria del Ponte sul torrente Fella lungo la strada Carnica provinciale del Monte Croce. Tronco I. Prezzo a base d'asta l. 1128.34. Cauzione pel Contratto l. 1200. Deposito a garanzia dell'offerta l. 100. Deposito a garanzia delle spese d'asta e di Contratto l. 60. Le scadenze dei pagamenti saranno divise in quattro rate pagabili a seconda dell'avanzamento del lavoro, pel compimento del quale vengono accordati giorni quaranta consecutivi.

Dato in Udine il 21 agosto 1876.

Il R. Prefetto Presidente
BIANCHI.

Il Dep. Provinciale *Milanese* — Il Segretario-Capo *Merlo.*

Ordine del giorno per la Seduta del Consiglio Provinciale che avrà luogo nel giorno 1 settembre 1876 alle ore 11 antimeridiane.

Oggetti da trattarsi.

1. Resoconto morale della Deputazione provinciale per l'anno 1875-76;
2. Conto Consuntivo 1875;
3. Conto Preventivo per l'anno 1877;
4. Proposta del Consigliere Fabris cav. dott. Giov. Battista, per la modificazione del Regolamento sulle strade provinciali, comunali e vicinali;
5. Rifusione di spese sostenute da varj Comuni per cura di mentecatti tranquilli dall'anno 1867 in poi;
6. Provvedimento poi locali dell'Archivio Prefettizio;
7. Comunicazione della Deliberazione Deputatizia per l'esposizione degli animali bovini.

N. 7795-XXII

Municipio di Udine

AVVISO

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale si avverte che nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella Piazza del Giardino, resta vietato il transito pel Portone di S. Bortolomio con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

Ai contravventori saranno applicate le penalità di cui è cenno nel Capo VIII della Legge Comunale e Provinciale.

Dal Municipio di Udine, li 24 agosto 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Belle Arti. Ci è grato di poter annunciare che il nostro concittadino signor Leonardo Rigo, che si trova da circa un'anno e mezzo a Roma, a perfezionarsi nella pittura, ha mandato in Udine a questi giorni parecchi dipinti, che persone veramente magnanime hanno voluto commettergli per viemeglio animare ed incoraggiare il novello artista nella via intrapresa.

Se questi quadri, come udiamo essere desiderio di molti, venissero, con licenza dei signori Committenti, esposti al pubblico al Palazzo Bartolini, crediamo che ciò tornerebbe di vantaggio all'artista, e riuscirebbe anche a lode di quelli egregi al cui mecenatismo queste opere sono dovute. Noi quindi facciamo voti acciochè la cosa si effettui.

La festa al campo militare a Cividale. Ecco la relazione promessa dal nostro corrispondente sulla festa al campo di Cividale data si la sera del decorso sabato.

Come è noto, fu la Festa Militare al Campo (che riuscì brillantissima. Ad essa si volle dare un'aspetto tutto Romano, ed il programma portava in fronte il ben conosciuto S. P. Q. R. ed era scritto in latino ed in dialetto Friulano.

Si ebbe cura di simulare un Circo Romano e perciò fu chiuso con assito un esteso spazio ovale, sulla diagonale del quale, in luogo delle storiche Colonne, vi erano i pali delle cucagne, il triangolo e delle are, formate di zolle, su cui bruciavano gl'incensi.

Alla metà del Circo era alzato un palco per le autorità e per le signore, palco che da una parte dominava il Circo, dall'altra il vasto Tavolato per la Festa da Ballo.

A destra e sinistra di questo tavolato erano piazzate le due Bande musicali militari e di fronte la Banda Cittadina, ed i suoni erano fra queste tre Bande alternati.

D'intorno al circo, sul palco e d'intorno al tavolato sventolavano molte bandiere e stavano appesi i variopinti palloncini per l'illuminazione.

Alle 5 1/2 arrivando il Generale, il R. Prefetto di Udine, il Sindaco, ed altre civili e militari Autorità con buon numero di Signore, le bande intuonarono l'Inno Reale e si die' principio alla Festa. Preceduti dai Littori con il loro fascio entrarono e fecero il giro del circolo i giuocatori, altri in tenuta di campo, altri in diverse foggie mascherati.

Fra i mascherati vi era un principe Indiano con il suo seguito, con i corpi dipinti di colore oscuro.

Le cucagne furono le prime assalite, e, dopo molteplici ripetuti sforzi, le bottiglie, i salami ed i polli che sovra vi erano, furono in mano di que' svelti soldati.

I giuochi delle padelle, del triangolo, delle pignatte destarono l'allegria e cagionarono molte innocue cadute.

Come intermezzo vi fu la (così diceva il programma) *Universalis Militum Mascheratio* (Mascherade universal dei Soldas) ed erano i soldati del Genio che sopra un carro trionfale gittando fiori fecero il giro del circolo.

Poi la «corse in tai sacs» i *saltus in altitudinem et longitudinem* «la corse cun armis e bagais overossei impedimens» mostrarono la sveltezza dei nostri bravi soldati; che furono calorosamente applauditi quando su nuovo carro trionfale, preceduti da fuochi bengalici, al suono delle tre musiche, fecero il giro del circo.

Vi fu poi un momento di sosta mentre le tende sparse sul declivio dei colli andavano illuminandosi e venivano accesi i molti palloncini qua e là sparsi.

D'un tratto si chiede silenzio, ed il lontano suono d'una musica accenna la sveglia dell'armata Italiana; quel suono si fa sempre più distinto e, nel mentre diletta, richiama l'attenzione di tutti alla *Solferinensis Pugna*; a destra risuonano le una volta tanto invise note dell'Austriaco Inno, che su que' colli, fra quella mezza luce, suonato magnificamente è veramente bello; da sinistra un nuovo suono: è la sveglia Francese.

Squilli di tromba a sinistra, rullo di tamburi a destra son seguiti pria da qualche colpo di moschetteria, poi da spessi e replicati colpi di moschetto e di cannone: il balenare del fuoco di quelle armi micidiali fra il verde de colli, i varii echi e rimbombi di que' colpi nelle sinuosità dell'improvvisato campo di battaglia destarono un vero entusiasmo ne' spettatori. Tale entusiasmo fu al colmo quando cessato il fuoco quelle due musiche intuonato l'inno della vittoria e precedute da numerose fiaccole e bengalici fuochi discesero dai colli e si avvicinarono per diversa via al circo, ove arrivate furono accolte con fragorosi applausi dai moltissimi spettatori, entusiasmati da quel veramente splendido spettacolo che, oltrechè divertire, ricordava una delle più belle pagine della nostra storia.

Ancora sotto l'impressione di quel fantastico divertimento, l'accordo dei violini ricorda che il programma porta *Universalis Militum Spectatorumque Ballus*; «Bal universal dei Soldas e spettators»: e questi e quelli abbandonato il circo Romano, invadono il tavolato Friulano, e quelli che ivi non trovano posto, sull'erba dei prati obbediscono all'alternato suono delle musiche eseguendo i varii balli.

Alle 10 1/2 s'intuona l'Inno Reale, la festa è finita ed i bravi soldati van sotto le tende, i cittadini alle case, i moltissimi forastieri riprendono i più o meno galanti e comodi loro equipaggi, tutti pienamente soddisfatti dello spettacolo, anche perchè in mezzo a tanta folla, a tanta varietà di giuochi non avvenne il minimo accidente; cose pur troppo solite nei grandi divertimenti.

A lode del vero, devo dire che il merito principale del buon esito della festa si fu del Maggiore cav. Ribero, presidente della relativa commissione, della quale era stato invitato a prender parte anche il Sindaco che delegava a ciò un'Assessore Municipale, il sig. Cucovaz; e devo pure aggiungere, che a facilitare gli apparecchi, a renderli più opportuni molto contribuirono i materiali che diede il Municipio, il quale anche in questa circostanza non mancò di rendersi più utile che fu possibile, sia con il facilitare il rinvenimento degli oggetti necessari, sia con il sostenere alcune delle spese.

Moltissime, anche delle vicine provincie Austro-Ungariche, erano le persone accorse a questo spettacolo, e, fra le nostre Autorità, notammo oltre il R. Prefetto, il Presidente dell'Assise, il Procuratore del Re, il R. Intendente delle Finanze.

Il secondo portiere del Teatro Sociale avendo l'altra sera al teatro dato in prestito ad un signore un suo cannocchiale, e non avendolo (certo per semplice dimenticanza del signore stesso) ancora ricevuto di ritorno, prega quella persona a voler farglielo tenere, possibilmente per questa sera.

Teatro Sociale. Questa sera, ore 8 1/2, rappresentazione dell'opera *La forza del destino*.

Al Caffè Meneghetto questa sera, tempo permettendo, si darà il solito *Concerto* dalla Orchestrina Guarnieri.

Birraria alla Fenice. Questa sera concerto.

FATTI VARII

Due vittime del fuoco. Lunedì scorso verso le 8 del mattino si sviluppò d'improvviso un incendio in una casa appartenente alla frazione di Cavenzano (Campolongo). Parecchie persone furono in pericolo di vita; una si salvò gettandosi dalla finestra della camera; due rimasero vittime delle fiamme.

CORRIERE DEL MATTINO

Negli affari orientali la corrente pacifica continua anche oggi a predominare. La *Polit. Corresp.* infatti ha da Belgrado che il governo serbo sta per comunicare, se già non ha comunicata, una Nota ai rappresentanti delle grandi Potenze, in cui esprime le sue intenzioni per le eventuali trattative di pace. Siccome il governo serbo presuppone già nelle grandi Potenze la disposizione di mantenere lo *statu quo* territoriale, così le sue vedute non dovrebbero essenzialmente differire da quelle che, nell'interesse della pace, saranno abbracciate dalle grandi Potenze. Salve assai poche eccezioni, oggi, a quanto afferma il citato giornale, tutti si mostrano in Serbia inclinati alla pace, e da questo lato pertanto non è da attendersi alcuna opposizione. La questione dell'armistizio non fu ancora toccata, ma potrebbe essere presa in discussione, tostochè il governo serbo avrà data una dichiarazione sulle condizioni alle quali sarebbe disposto a trattare.

Vi sono poi anche altri sintomi che accennano alla probabilità della pace. Anzitutto una corrispondenza da Vienna del *Nord* (organo del gabinetto russo) in cui si dice che qualunque possa esser l'esito dei combattimenti al sud della Serbia, v'è grande motivo a sperare che a Belgrado sarà accettata la mediazione delle Potenze. Questa speranza si nutre pure a Parigi, dove si annunzia che Ristic e Milkovic non sono disposti meno del principe Milan a por fine alla guerra, secondati in ciò anche dai membri del Comitato della Scupkina. Lo Czar stesso poi si sarebbe testè espresso in favore della pace. Infine non manca d'un significato pacifico anche il confermato ritorno in patria della squadra italiana già mandata in Oriente.

— Telegrafano da Roma al *Caffaro*:

« Il decreto di scioglimento della Camera è firmato. La pubblicazione di tal decreto dipenderà dalle condizioni generali della politica in Europa, non volendo il Ministero pubblicarlo qualora sopravvenissero gravi complicazioni o perturbamenti a causa della politica estera.

— Da Castellamare si è telegrafato al Ministero di grazia e giustizia che l'on. Mancini è completamente ristabilito in salute.

— Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 22: Il marchese di Noailles, ambasciatore francese in Italia, è partito ieri per Marsiglia, a bordo d'un naviglio dei Messaggeri marittimi.

— Leggiamo nel *Moniteur Universel*: Il cav. Nigra, ambasciatore d'Italia presso il Gabinetto di Pietroburgo, è atteso a Parigi per il prossimo mese di settembre.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 23. Si ha da Salonicco: Ieri ebbe luogo la degradazione degli ufficiali turchi compromessi. Il contrammiraglio di Batsch partirà domani colle navi *Kaiser* e *Deutschland*.

Madrid 22. Marfori fu tradotto dinanzi ai Tribunali ordinari pei suoi scritti irriverenti verso i ministri. I rappresentanti dell'Austria e dell'America sono partiti per Parigi.

Vienna 23. I turchi vennero respinti lunedì a due chilometri da Alexinaz, ove però ricevono continui rinforzi. I serbi ripresero Tresibaba e Knjazevac. Le battaglie continuano.

Praga 23. La fabbrica d'olio di Burianka, nella valle Carolina, appartenente ad Adamo Fischer figlio, trovasi dalle ore 5 1/2 in fiamme. La fabbrica è irrimissibilmente perduta. Si fanno grandi sforzi per salvare l'Usina del gas belga e le altre fabbriche.

Belgrado 22. Cernajeff trovasi presso Alexinac con 14 mila fanti e 4 reggimenti di cavalleria e 12 batterie. Horvatovic lo raggiunse lasciando un forte presidio in Topla; le riserve stanziano in Deligrad.

ULTIME NOTIZIE

Semlino 23. Arrivarono a Belgrado numerosi feriti dal campo. Il governo non ha pubblicato alcun bollettino sui recenti scontri presso Alexinac.

Vienna 23. Il barone Hoffmann rimpiazzerà provvisoriamente Andrassy, che parte prossimamente in breve permesso.

Bruxelles 23. Annunziano al *Nord* da Vienna che qualunque sia l'esito dei combattimenti al Sud della Serbia, e ad onta della risoluzione recentemente presa e proclamata di resistere ad oltranza, si ha ogni motivo di sperare che a Belgrado sarà accettata la mediazione offerta dalle Potenze.

Costantinopoli 23. I giornali turchi assicurano che Muktar pascià e Mahmud pascià, tosto che avranno ricevuti dei rinforzi, procederanno, riuniti a Dervis pascià, ad una azione diretta contro il Montenegro. Un dispaccio da Nissa in data del 21 annunzia che i turchi circondano Alexinac, di cui comincierà quanto prima il bombardamento.

Roma 23. Si conferma che la squadra italiana in Oriente ha ricevuto ordine di ritornare in Italia. Vi resteranno soltanto alcuni legni di stazione.

Londra 23. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che, in seguito agli sforzi di una potenza amica, la Turchia modificherebbe le condizioni per trattare la pace e domanderebbe alla Serbia un'indennità ed una garanzia contro la rottura della pace.

Aden 22. Il vapore *Torino* proveniente da Calcutta e Colombo è partito per il Mediterraneo.

Belgrado 23. Il combattimento continuò ieri dinanzi ad Alexinatz. La posizione degli eserciti non subì cambiamento. Cernajeff ricominciò stamane l'attacco, Horvatovic fortifica le alture di Tresibada ed i suoi avamposti si trovano a Gramada.

Vienna 23. Le disposizioni pacifiche di Milan e del ministero Serbo rimangono momentaneamente senza effetto in seguito all'opposizione di Cernajeff che inviò a Belgrado dispacci protestando contro le idee pacifiche e promettendo un successo.

Belgrado 23. Ieri fu il quarto giorno della lotta sanguinosa ed accanita che combattesi fra Nissa e Alexinatz e che durò fino a notte avanzata. I due eserciti conservano le loro posizioni. I turchi, rinforzati, ascendono a 50,000. L'attitudine eroica dei serbi è assai lodata. Oggi la battaglia ricominciò in maggiori proporzioni.

Costantinopoli 23. I comandanti turchi annunziarono al governo che tutti i corpi turchi in Serbia hanno compiuta la loro congiunzione.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 591 — 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Zuglio

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo.

All'asta tenutosi in questo ufficio municipale nel giorno 17 agosto a. c. per deliberare la vendita delle piante abete di cui l'avviso 10 agosto 1876 numero 571 rimase aggiudicatario il signor Fumi Ferdinando di Antonio per l'importo di it. lire 4940.

Ora in relazione alla riserva fatta nel p. v. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 27 agosto 1876.

Le offerte non potranno quindi essero inferiori all'importo di it. lire 5187, e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di it. lire 518.70.

Dato a Zuglio li 17 agosto 1876.

Il Sindaco
Venturini G. Maria

Il seg. *R. Borsetta.*

N. 592 — 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Zuglio

Avviso d'Asta.

1. In relazione a delibera consigliare 23 maggio 1875 il giorno 27 agosto a. c. alle ore 10 ant., avrà luogo in quest'ufficio municipale sotto la presidenza del signor r. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, ed in sua assenza del Sindaco, un' asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle seguenti piante abete divise nei sotto distinti lotti:

Lotto 1. Gravedezzis e sot Plovarie piante n. 284 valore lire it. 3788.93.
Lotto 2. Fontanes, Marsiglies e Socorones, piante n. 402, valore lire italiane 3755.23.
Lotto 3. Navons e Pale del lepar, piante n. 318, valore lire it. 3050.99.
Lotto 4. Muse, piante n. 116, valore lire it. 664.27.
Lotto 5. Pecoi, Pales di Roo e Chiadovan, piante n. 250, valore lire italiane 3557.04.
Lotto 6. Paluzzinan, Mezzalons e Chiarbonarie, piante n. 350, valore lire italiane 5020.94.

Trattandosi di 3° esperimento si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Zuglio dalle ore 9 antim. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di un decimo del valore di ogni lotto, oltre un deposito per le spese d'asta, da fissarsi.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Dato a Zuglio, li 17 agosto 1876.

Il Sindaco
Venturini G. Maria

Il seg. *R. Borsetta.*

N. 303 — 2 pubb.

IL SINDACO

del Comune di Reveo

Avvisa.

Il giorno 11 settembre p. v. alle ore 11 ant. nell'ufficio municipale di Reveo si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita di circa m. c. 2033 di legname faggio del bosco Avidrugno. L'asta verrà aperta sul dato di l. 1.65 al m. c. I capitolati forestale e amministrativo che regolano l'asta e contratto sono ostensibili nell'ufficio municipale predetto.

Dall'ufficio Municipale
Reveo li 14 agosto 1876

Il Sindaco
Antonio De Marchi

---

1 pubb.

Provincia di Udine
Mandamento di Spilimbergo

Comune di S. Giorgio della Richinvelda

Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro nella scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio coll'annuo emolumento d' it. l. 550;

b) Maestra nella scuola elementare inferiore femminile di Domanins Rauscedo coll'annuo emolumento di it. lire 367, ad alloggio gratuito.

c) Maestra nella scuola elementare inferiore femminile di Provesano-Cosa coll'annuo emolumento di it. l. 367 ed un compenso per l'alloggio di it. lire 50.

Al maestro di San Giorgio è vincolato l'obbligo della scuola serale invernale.

Gli aspiranti dovranno produrre le istanze su competente bollo corredate dai prescritti documenti di legge.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda li 8 agosto 1876.

Il Sindaco
Di Spilimbergo

N. 513 — 1 pubb.

Il Municipio di Ronchis

AVVISO

A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso ai due posti di maestro e maestra delle scuole comunali di Ronchis coll'annuo stipendio il primo di lire 500 e l'altra di lire 333.33.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo ufficio la sua domanda corredata dai prescritti documenti, e la nomina è di spettanza del Consiglio comunale vincolata alla superiore approvazione.

Ronchis, 1 agosto 1876

Il Sindaco
G. Peloso

N. 2083 - 21. — 1 pubb.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del

civico spedale, Ospizio Casa degli Esposti e partorienti in Udine.

Avviso

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'avviso del 29 luglio p. p. pari numero venne aggiudicato l'appalto di cui l'avviso stesso pel prezzo di lire 3705.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni, entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto, va a scadere nel giorno 6 settembre p. v. e precisamente alle ore 11 ant., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l'appalto suddetto di lavori, cioè di demolizione dello attuale fabbricato e costruzione di un nuovo ad uso stalla, aja, e fienile di una casa colonica in Morsano, distretto di S. Vito al Tagliamento.

Udine li 22 agosto 1876.

Il Presidente
QUESTIAUX

Il seg. *G. Cesare.*

---

1 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Cividale

Comune di Ipplis

Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare per l'istruzione mista in questo comune verso l'annuo stipendio di lire 500 pagabile in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno a questo municipio entro l'indicato termine le loro istanze in bollo legale corredate dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del comunale consiglio salva l'approvazione della superiore autorità.

Ipplis li 8 agosto 1876.

Il Sindaco
Francesco Braida

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO

di accettazione beneficiaria.

Il sottoscritto cancelliere della Pretura del I mandamento in Udine rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge, che col verbale 19 agosto 1876 eretto col signor Adolfo Luzzato di Udine, venne per conto proprio accettata l'eredità intestata abbandonata dal proprio padre Mario fu Abramo Luzzato morto in Udine li 1 marzo 1876 e ciò col beneficio dell'inventario, e per dare esecuzione al convegno coi creditori dell'eredità stessa 16 marzo 1876 debitamente registrato in Udine li 5 aprile 1876 a n. 1590.

Dalla cancelleria I mandamento Udine li 19 agosto 1876.

Il canc. *Baletti.*

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci